

Friedrich Engels

I progressi russi nell'Asia centrale¹

«New-York Daily Tribune» n. 5471
3 novembre 1858^a
editoriale

Alcune settimane or sono abbiamo ricordato gli enormi progressi fatti dalla Russia, negli ultimi pochi anni, nell'Est asiatico, sulle coste occidentali del Pacifico^b. Richiameremo ora l'attenzione dei nostri lettori su analoghi progressi fatti dalla stessa potenza su un altro territorio, quello dell'Asia centrale.

Della probabilità di una collisione fra le due grandi potenze egemoni nell'Asia, cioè la Russia e l'Inghilterra, in qualche luogo a mezza via tra la Siberia e l'India, della probabilità di un conflitto tra cosacchi e sepoy² sulle rive dell'Amudar'ja, s'è parlato spesso, da quando, nel 1839, Inghilterra e Russia contemporaneamente hanno mandato truppe verso l'Asia centrale.³

L'iniziale fallimento di quelle forze di spedizione – provocato in entrambi i casi dall'asperità del paese e del suo clima – tolse per un po' di tempo credibilità a quelle ipotesi. L'Inghilterra si rifece del fallimento con una ben riuscita ma improduttiva marcia su Kabul. La Russia sembrò incassare lo scacco subito, ma quanto poco rinunciasse ai suoi piani e con quale successo perseguisse i suoi scopi lo vedremo immediatamente.

Scoppiata l'ultima guerra, si ripropose subito la questione della realizzabilità di un'avanzata russa verso l'India; ma l'opinione pubblica poco sapeva allora dove si trovassero gli avamposti dei russi e donde partissero in perlustrazione le loro pattuglie avanzate. I giornali dell'India recavano di tanto in tanto un trafiletto su conquiste russe di cui si aveva notizia, in Asia centrale, ma senza suscitare eco alcuna. Finalmente, durante la guerra anglo-persiana del 1856, l'intera questione tornò ad essere discussa.

Le cose tuttavia sono cambiate, di recente, e tuttora rapidamente cambiano, in Asia centrale.⁴ Quando Napoleone, nel 1812, segnò sulla sua carta Mosca come base d'operazione d'una campagna contro l'India, non fece altro che seguire

^a Scritto l'8 ottobre. — ^b Cfr. presente volume, p. 54.